

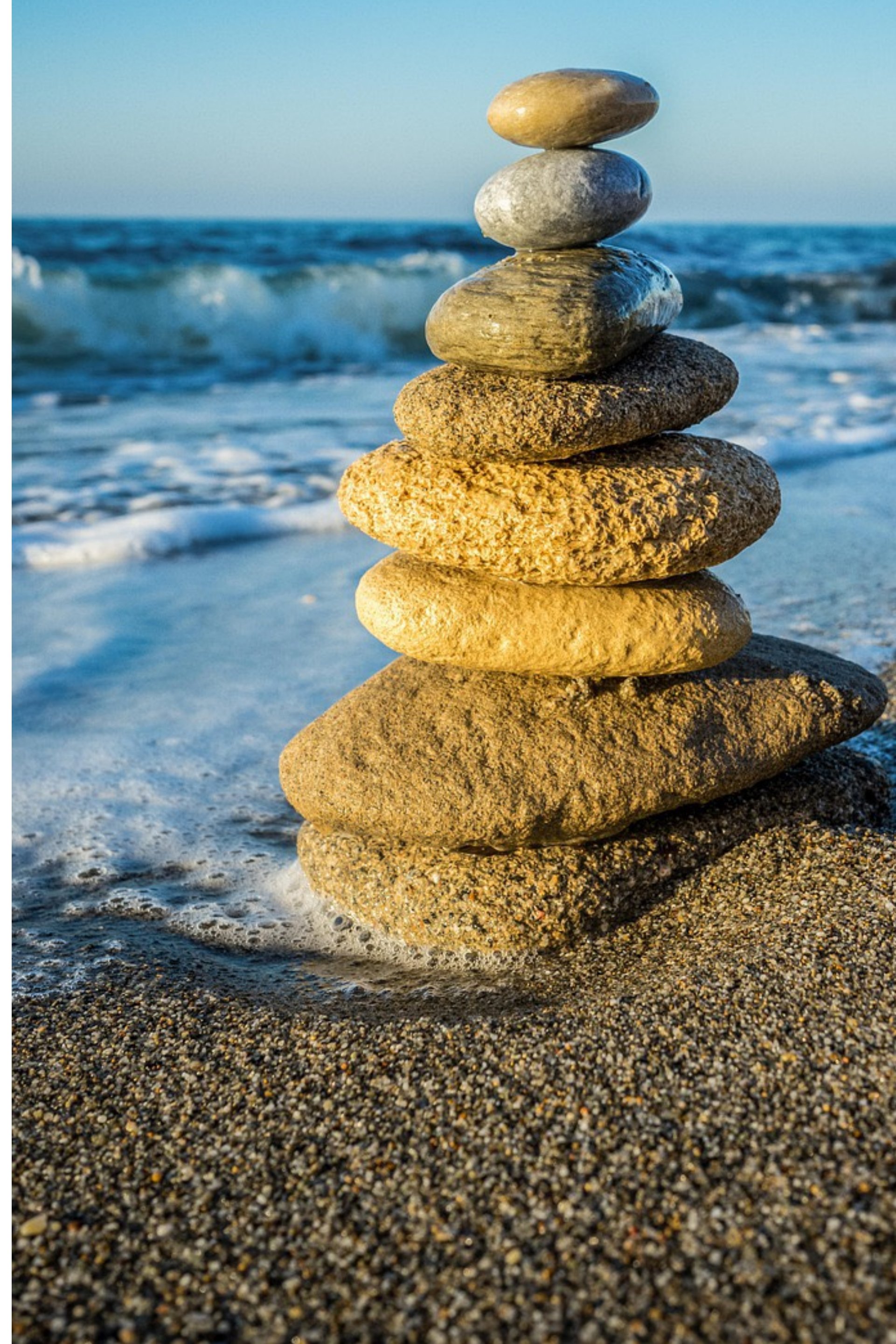
[illegible]

SPIRITUALITA'

CHIESA

ACCOGLIENZA

RELAZIONE



Silence. Be here now.



Il giorno in cui fiorì il loto,
ahimé, la mia mente era persa
e io non me ne accorsi.

Il mio cestino rimase vuoto
e il fiore inosservato

Ogni tanto però
una tristezza mi prendeva
mi svegliavo dal mio sogno
e sentivo nel vento del sud
la presenza dolce di una
strana fragranza.

Quella vaga dolcezza
come desiderio tormentava il
mio cuore
sembrava l'alito ardente
dell'estate
in cerca di soddisfazione.

Non sapevo allora
che era così vicina
che era già mia
che questa dolcezza perfetta
era fiorita

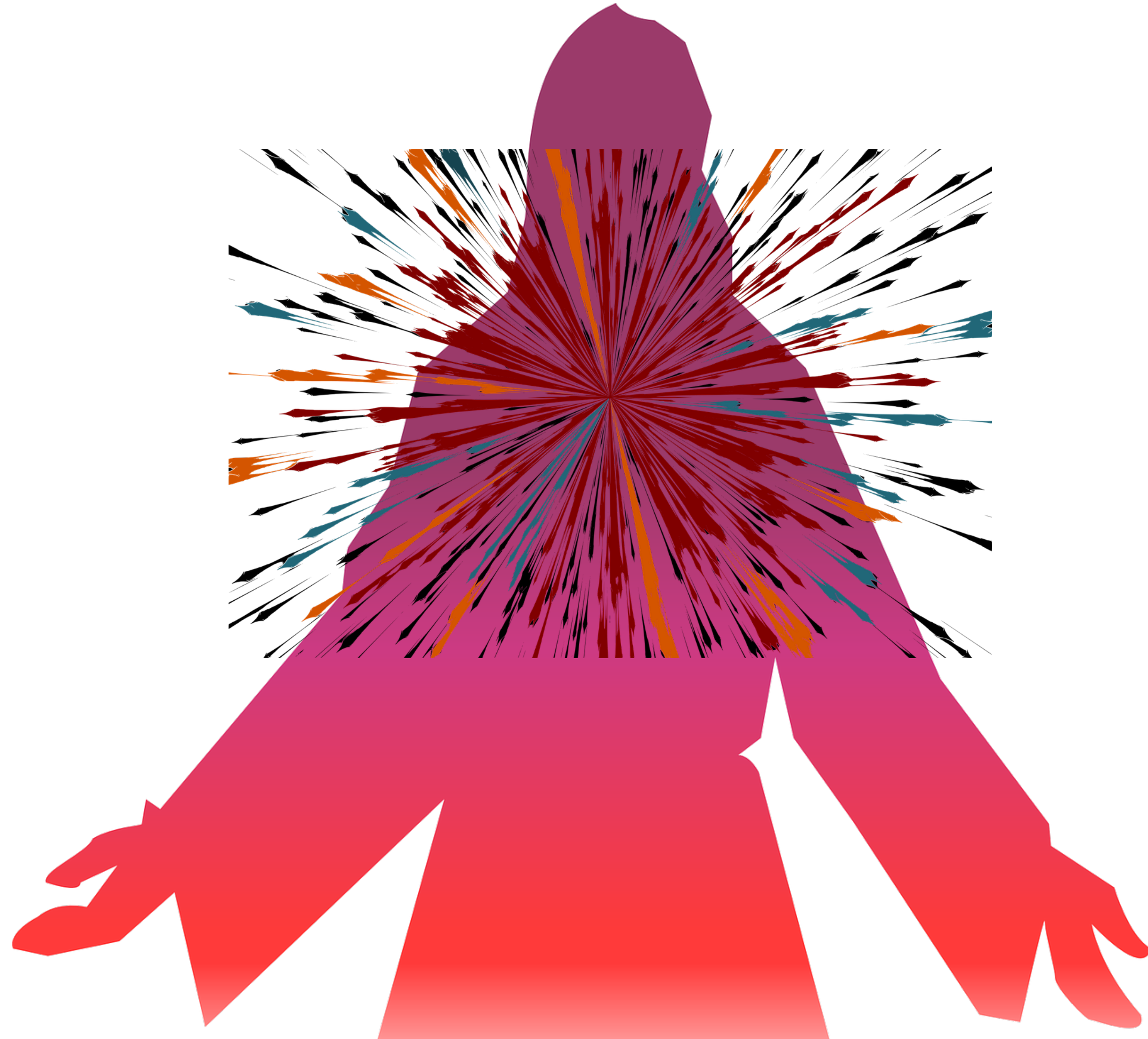
nel profondo del mio cuore.



Dare forma al Vangelo
con la propria vita,
sceglier di vivere
liberamente e per amore
la forma del Vangelo:
una vita da figlio e fratello.



**Ecco, faccio una cosa nuova:
proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?**



Figlio

Fratello

Osare il silenzio



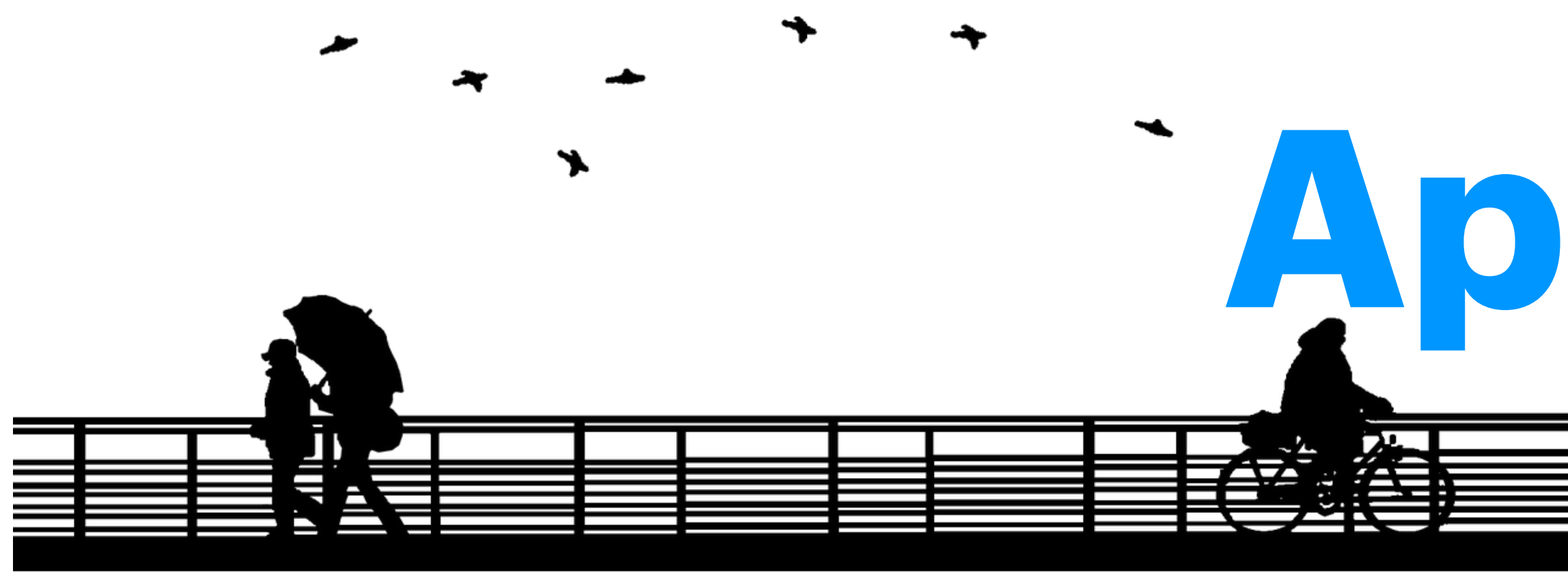
Figlio



Celebrare la gratitudine



Appartenenza



Riconciliazione



Fratello



Silenzio

Appartenenza

Riconciliazione

Gratitudine



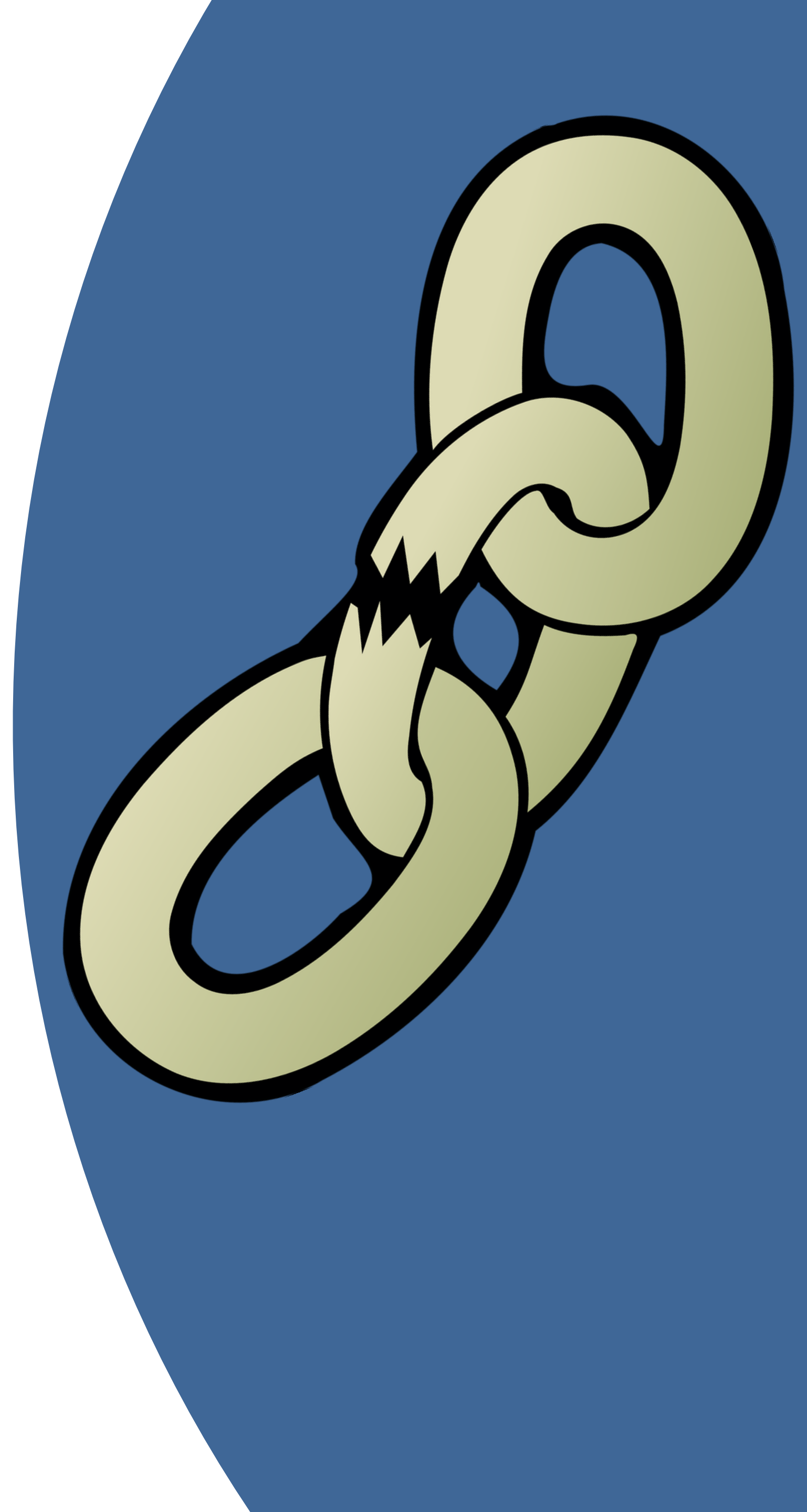
**ESPLOSO
CREATIVO**



DEBOLEZZE

- *Rapporto coordinatore-animatore*
- *Apertura a tutti i possibili animatori*
- *Poca coesione nel gruppo*
- *Poca distanza di età con gli animatori*
- *Pochi coordinatori*

- 1. Attenzione al singolo*
- 2. Scegliere una linea in anticipo e rimanere coerenti*
- 3. Diversificare la partecipazione degli animatori*
- 4. Necessità di alleanze adulte della comunità*



METODOLOGIA

- *Apprendimento dei contenuti*
- *Durata della formazione*
- *Ripetitività*
- *Attaccamento al passato*
- *Inesperienza dei coordinatori*
- *Non tutti i coordinatori sono attivi allo stesso modo*
- *Poche forze formative*

1. *Tempo adeguato ai ragazzi 1,30*
2. *Metodologia: bollettino emotivo, 2 attività, 2 momenti di contenuto*
3. *Dividersi i compiti*
4. *Verificare le forze formative ed eventualmente chiedere aiuto*
5. *Mettere a frutto ciò che si impara*
6. *Calibrare un percorso sostenibile*



ATTEGGIAMENTO

- *Poco mettersi in gioco*
- *Disinteresse*
- *Scara motivazione*
- *Scarsa responsabilità*
- *Troppi sicuri di sé*
- *Imbarazzo timidezza*
- *Poca costanza*
- *Scarsa partecipazione*
- *Non credenti*

- 1. Colloquio personale per definire obiettivi di crescita*
- 2. Vedere limiti e potenzialità*
- 3. Dare ruoli e responsabilità ai singoli*
- 4. Testimonianza del coordinatore*



GIOCO A TEMA

- *Un gioco funziona davvero quando è immerso nel tema dell'anno e nella scenetta del giorno.*
- *Integrare personaggi o gli elementi narrativi trasforma anche il gioco più classico di ER in qualcosa di nuovo e sorprendente.*
- *Vale anche per la spiegazione: non è solo un "dire le regole", ma raccontare una piccola storia che le contenga. Più la narrazione guida il gioco, più i bambini entrano dentro l'esperienza.*



GIOCO A FASI

- *Immaginare il grande gioco come un percorso a fasi permette di renderlo più vario, più lungo e adatto a tutti.*
- *Ogni fase è un piccola tappa con un obiettivo che porta ad un vantaggio che servirà nell'ultima parte.*
- *Si possono combinare tipi di gioco diversi (abilità, logica, fortuna...) e offrire a ogni bambino la possibilità di sentirsi protagonista, non solo ai più atletici.*



BELLO NON PERFETTO

- *Il principio più importante: Estate Ragazzi deve essere bello, non perfetto. La precisione serve, ma non è il fine. Ciò che conta davvero è che tutto sia preparato con cura, attenzione e amore.*
- *Se c'è da scegliere tra la strada semplice ma superficiale e quella più impegnativa ma più ricca per i bambini, si sceglie la seconda.*
- *L'obiettivo è sempre il bene dell'altro: è questo che dà valore educativo al gioco e all'intera esperienza.*

